

## PRIMO PIANO



LA FESTA DEL 10 MAGGIO

## METTIAMO AL CENTRO LA SCUOLA, BENE DI TUTTI

**Il fondamento insostituibile  
per una società che vuole  
costruire il proprio futuro**

**N**essun Paese può definirsi civile senza un deciso investimento sull'educazione delle nuove generazioni. Proprio per questo una scuola di qualità è un fondamento insostituibile per una società che vuole costruire il proprio futuro. **La scuola non può, però, illudersi di poter fare a meno della famiglia**, in questo difficile compito. Priorità assoluta, oggi, è una nuova alleanza tra

gli adulti che vivono la scuola, tra genitori e insegnanti.

Oggi, poi, i genitori per primi sono chiamati a una rinnovata responsabilità, perché nessuno più di un padre e di una madre è responsabile per l'educazione dei propri figli. Si tratta di un diritto "originario, primario e inalienabile". Ma, come ogni diritto, **il compito educativo è da subito anche un dovere**, come riporta anche la nostra Costituzione (art. 30): «È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio».

Mettere la scuola al centro di ogni progetto di futuro del Paese esige il riconoscimento reciproco tra genitori ed educatori, nell'associazionismo, nello sport, perché essa torni a essere il fiore all'occhiello della nostra società, **il luogo che consente a ogni bambino di costruirsi il proprio futuro e di diventare un adulto**: una persona, cioè, responsabile, libera e generativa, un costruttore di futuro, per sé e per gli altri. Lo ricordava anche il cardinale Jorge Bergoglio, nel 2005, quando sosteneva che «il nostro obiettivo non è solo quello di for-

**METTERE LA SCUOLA AL  
CENTRO DI OGNI PROGETTO  
ESIGE IL RICONOSCIMENTO  
RECIPROCO TRA GENITORI  
ED EDUCATORI, PERCHÉ  
TORNI A ESSERE IL FIORE  
ALL'OCCHIELLO DELLA  
NOSTRA SOCIETÀ**

mare individui utili alla società, ma educare persone che la possano trasformare, non flaccidi burattini della società consumistica».

Per questo, il prossimo 10 maggio, **la Chiesa italiana intende manifestare la propria attenzione e la propria preoccupazione per la scuola italiana**: lo farà insieme a papa Francesco, in piazza San Pietro a Roma, ricordando che la sfida educativa potrà essere vinta solo da un rinnovato impegno di tutti, solo se tutte le energie della società, dello Stato e della comunità sapranno riconoscersi alleate nel rispondere al bisogno di educazione dei nostri figli, senza pregiudizi né contrapposizioni. Ne va del nostro futuro. ●